

rete nomi e motti anticamente scritti dagli infelici che vi languirono.

La piccola chiesa detta di *Castelvero*, poeticamente isolata sul colle, sorge là dove un giorno esistevano le antiche fortificazioni; ed è essa pure abbastanza antica, come ne fanno fede i suoi affreschi interni.

Il borgo, che fu già detto semplicemente la Rocca, poi Rocca dei Trotti ed infine Rocca Grimalda, venne spesso confuso con Torre d'Orba, villa dei re Longobardi, posta poco distante dal luogo ove l'Orba si getta in Bormida, con il Comune d'Orba presso Sassello e con la ricordata antica Rondinaria. Non hanno quindi fondamento le asserzioni del Moriondo e di altri, che i diplomi di Vidone imperatore e poi di Enrico II, si riferiscano alla moderna Rocca Grimalda. Non vi ha dubbio, però che il luogo sia di antichissima origine, perchè vi si riscontrarono reliquie di vetuste fortificazioni poste alla sommità del colle che domina il borgo, avanzi che esistevano ancora al principio del secolo XIX, quando governava il dipartimento di Montenegro il conte De Chabrol, che lasciò una lodata opera intitolata: *Statistique du Departement de Montenotte*.

La prima notizia certa di Roccagrimalda la si ricava dal diploma del 1164, col quale Federico I la confermava al Marchese di Monferrato, insieme a Rondinaria e molti altri luoghi.

In tale diploma Rondinaria è ben distinta da Rocca. Molti scrittori, ignorando probabilmente la topografia di Val d'Orba, unirono il nome di Rocca a quello di Rondinaria.

La seconda menzione del luogo la troviamo nell'atto del 1192, con il quale gli abitanti si allearono, o, per meglio dire, si sottoposero agli Alessandrini.

Il trattato però non ebbe seguito, perchè il Marchese di Monferrato continuò a possederla; ed invano gli Alessandrini la reclamarono nelle numerose compromissioni alle quali diedero luogo le aspre lotte fra il Monferrato e la Repubblica.